

# punto linea a punto

ANNO 1998



che volta i tempi serrati mi costringono a farlo.

Piantare la tenda significa fermarsi per concludere con i ragazzi la giornata per poi iniziare un'altra, sedersi a un bivacco, a una veglia, mangiare con una squadriglia, partecipare a una caccia... condividere insomma i momenti della vita scout. E se non arrivo solo per proporre e guidare qualche attività "di fede", tanto meglio! La presenza del prete - non solo tra gli Scout - non deve coincidere con quella dell'esperto. Lo stesso sant'Agostino diceva di sé: "Con voi cristiano, per voi vescovo".

Ma che motivo c'è di portarmi appresso la tenda? Non sarebbe più semplice caricare in auto materassino e saccoapele? Del resto, posso sempre farmi ospitare dai ragazzi... Qualche volta forse sì, sarebbe più facile. Qualcosa tuttavia andrebbe perso: la tenda è un simbolo più visibile, il segno evidente e tangibile della mia presenza. Il poter dire da parte degli Scout: "Adesso al nostro campo c'è l'assistente, è lì che lo troviamo" assomiglia un po' a quando si riesce a costruire la tenda della preghiera; che è lì per ricordare a tutti che il Signore è una presenza nella nostra vita, una tenda come le nostre, ma nello stesso tempo "altra".

Poi arriva il momento in cui, la tenda, la smonto: via gli spilli, la capovolgo per farla asciugare, la scuoto... È la logica della provvisorietà rispetto alla stabilità della casa: questi ragazzi non ti appartengono, non te li puoi né devi portare via. Mi piace ricordare l'incontro dei due discepoli di Emmaus con Gesù: "Erano in cammino (...), si accostò e camminava con loro (...) sparì dalla loro vista". Così io accompagnavo per un tratto i ragazzi sulla loro strada, dono per loro come loro lo sono per me.

La provvisorietà non è abbandono: c'è la tendina sulle tue spalle a ricordarteli e a rammentarti della scelta che tu hai fatto.

don Alberto Nassigh  
Assistente ecclesiastico

## Smontare la tenda

Quante volte mi sarà capitato di mettermi a smontare la tenda? Non lo so, ormai ho perso il conto. Perché appartiene a quei gesti più caratteristici del mio essere l'assistente degli Scout, dove i gruppi sono tanti, i campi estivi si sovrappongono... e io finisco spesso per arrivare a campo già iniziato per andarmene via prima che l'attività sia terminata.

Ma montare e smontare la mia "cripta" - così qualche anno fa la chiamava un rover per via del suo colore viola - significa qualcosa di più del mio correre da un campo all'altro durante l'estate: è lo stile della presenza. È desiderio di "abitare", di avere un posto in mezzo alle tende dei ragazzi: raggiungere il campo, celebrare l'Eucarestia e ripartire non basta, anche se qual-

**E** *Scout, codice senza frontiere*  
di Giorgio Buizza

**C** *Jamboree '98: una marmellata di... pace*  
del Gruppo Lecco 1

**I** *Un panda tra i lupi*  
del Gruppo Lecco 2

**S** *Scout per sempre?*  
del Gruppo Lecco 3

**D** *Genitori? Sì, grazie*  
del Gruppo Cernusco

**N** *Visita in casa scout*  
di Anna Maria Rusconi

**I** *Un progetto per il 2000*  
di Beppe Cortona



# Scout, codice senza frontiere

Strumento di comunicazione per i soci della Cooperativa e per i neofiti: "puntolineapunto", la voglia di comunicare degli Scout



**P**unto, linea, punto: una lettera dell'alfabeto Morse; per lo scoutismo un'occasione di gioco, impegno, formazione; per il mondo civile un codice universale, sintetico, efficace per comunicare, per lanciare messaggi, per chiedere aiuto.

Anche se il codice Morse è stato ufficialmente abolito perché superato dai più moderni mezzi di trasmissione, dai satelliti, dai computer, resta, per il mondo scout, una valida occasione di gioco, di avventura, di attività formativa: la tecnica della segnalazione educa all'attenzione e alla concentrazione, al colpo d'occhio, a memorizzare rapidamente; nella fase di trasmissione aiuta a prendere dimestichezza con il proprio corpo e a coordinare nervi e muscoli attraverso l'impiego di bandierine, fischietto, pila o dei fari in notturna; per capirsi bisogna che trasmettitore e ricevente siano in buona sintonia.

Dalla tradizione scout abbiamo tratto il titolo di questo foglio: è uno strumento semplice, essenziale, a tiratura limitata; ci auguriamo sia efficace per comunicare. I nostri lettori saranno i soci della Cooperativa Progetto Scout e gli educatori scout, ma speriamo di raggiungere anche genitori, amici e altre persone disponibili a

prestare un po' di attenzione ai nostri messaggi che speriamo di proporre in modo chiaro e accessibile a tutti. Abbiamo sentito la necessità di comunicare tra noi per dare più coesione alla cooperazione e per rendere tutti i soci più partecipi dei progetti che la Cooperativa mette in cantiere; ci sembra utile offrire a tutti uno spazio in cui, oltre all'informazione, si realizzi un confronto utilizzando codici e linguaggi semplici e, possibilmente, piacevoli.

La comunità degli adulti scout, nel corso degli anni, è cresciuta numericamente; molti scout del territorio lecchese e della Brianza vivono ora la loro Promessa scout nel ruolo di genitori e di nonni, altri traducono il motto scout "Estote parati" nell'impegno sociale, civile, ecclesiale. I ragazzi scout di oggi vivono un ambiente e una fase storica e culturale molto diversa da quella dei primi scout del dopoguerra; come sempre, le differenti sensibilità originano qualche incomprensione e qualche critica reciproca; poiché crediamo che il dialogo tra le generazioni sia necessario e possibile, il nostro foglio vuole offrire un'occasione in più allo scambio delle idee, al confronto, alla conoscenza reciproca. Vuole anche offrire ai genitori neofiti dello scoutismo un ambito di conoscenza e di migliore comprensione di un mondo, quello scout, che spesso usa e abusa di

codici, simboli, gesti che risultano di difficile comprensione per coloro che non sono stati "addetti ai lavori".

Confidiamo che gli articoli di "puntolineapunto" siano anche strumento di comunicazione con il mondo esterno allo scoutismo, le persone che scherzosamente gli scout chiamano i V.P., cioè i visi pallidi, quelli che non vivono i giochi all'aperto, che non si abbronzano sotto il sole delle camminate e delle avventure impegnative. Come agenzia educativa basata su una metodologia consolidata e vissuta direttamente, pensiamo di poter offrire un contributo positivo alla società civile e alla Chiesa locale sui temi educativi, non con la presunzione di insegnare e di proporre modelli universali, ma per aprire finestre, lanciare messaggi, tentare un confronto, trovare affinità.

Un altro compito è affidato a "puntolineapunto": quello educativo. Desideriamo fornire ai ragazzi ed ai capi uno spazio e un'opportunità in cui loro stessi possano essere protagonisti: ci sarà forse, in un prossimo numero, la possibilità di ricordare la storia di Suimuri, un piccolo, sofferto giornale murale che ha avuto vita intensa alla fine degli Anni '60 nella sede di Palazzo Falck, allora centro vitale delle associazioni lecchesi, Scout compresi. Quei fogli appuntati, settimana dopo settimana, sul muro della sede consentirono ad alcuni giovani di allora, in crescita tumultuosa e alla ricerca di punti di riferimento, di esprimersi liberamente e lealmente, di comunicare con gli altri in modo meno convenzionale del solito, di assumersi le proprie responsabilità, non solo per le cose dette ma anche per quelle scritte e firmate. Un messaggio scritto, una riflessione, una poesia, un pensiero, una frecciata, una vignetta erano occasione e stimolo per una replica, per un approfondimento o un ripensamento; servivano ad avviare una discussione.

Sulle tracce di allora, la Cooperativa Progetto Scout, insieme ai capi dello scoutismo di oggi, offre un'occasione che, oltre a fornire alcune informazioni e ricordare alcuni avvenimenti, intende essere, per tutti coloro che avranno la bontà e la pazienza di leggere e di scrivere, occasione di educazione permanente.

Giorgio Buizza

Cooperativa Progetto Scout





## Jamboree '98: una marmellata di.. pace

**Pochi esploratori e guide andranno in Cile, ma l'itinerario per educare alla solidarietà e al rispetto è già cominciato all'interno del gruppo**

Ormai ci siamo, i reparti sono in fermento, la parola Jamboree (marmellata di popoli) è onnipresente alle riunioni, alle uscite, alle attività. Ma che cosa è il Jamboree? Perché ci si va? Perché è così importante se partono solo pochissimi ragazzi per ogni reparto?

Jamboree è il momento in cui tutti i modi di vivere lo scoutismo si incontrano uniti nella comunanza del metodo di B.P. e nelle differenze di fede, cultura, politica delle nazioni partecipanti. È il bazar dello scoutismo, il posto dove si costruiscono valori che, grazie al metodo, possono essere universalmente applicati con le modalità tipiche di ogni cultura. Si va al Jamboree per conoscere e farsi conoscere, senza sorprendersi troppo del "diverso" perché si è disponibili ad accettare il comportamento degli altri, consapevoli che "diversi" siamo anche noi per gli altri.

Questo lo si sta già costruendo qui, aiutando i reparti ad accorgersi che la diversità esiste anche non lontano da noi: nel reparto di formazione, come in quello di provenienza o nel branco del nostro gruppo. In Cile si va per riaffermare l'appartenenza a

una realtà che ci accomuna, per rinnovare il nostro impegno alla solidarietà, per promuovere la fraternità mondiale nella cultura latino-americana: per "costruire insieme la Pace", anche se al Jamboree andranno solo alcuni degli esploratori e delle guide dei nostri reparti. L'impegno è di educare alla solidarietà e al rispetto iniziando oggi a casa nostra, scoprendo il diverso tra di noi, preparando al Jamboree soprattutto chi resta.

È questo il messaggio, rivolto anche a chi non vivrà direttamente l'avventura in Cile: è possibile organizzare un Grande gioco in sede, per esempio incontrando gli extracomunitari della nostra parrocchia.

Tutti siamo chiamati a costruire insieme la Pace intraprendendo un itinerario concreto, che i ragazzi proseguiranno al Jamboree in veste di messaggeri di Pace per continuarlo, al loro ritorno, nei reparti e nei gruppi di provenienza.

*"Es Jamboree, boy es Jamboree! En todo el mundo es Jamboree!"*, così risuona la canzone della grande adunata.

Claudia Visani Scozzi

Alberto Marchi Gruppo Lecco 1

## Sette giorni di comunità

*"Scrivi due righe sulla settimana comunitaria. Ma sii sintetico, ricordati che stai parlando con i genitori, e non dimenticare di spiegare che cos'è, a che cosa serve, quali sono i suoi obiettivi, attento a non divagare, dimentica il giornalismo".* Così mi hanno detto i responsabili del Lecco Primo. Dunque sarò breve, giusto come un vocabolario.

Il fatto che si tratti di una settimana probabilmente è lampante, ma l'aggettivo "comunitario" desta sempre qualche sospetto. *"Non sarà mica una di quelle cose in cui i maschi e le femmine dormono tutti nella stessa stanza?"*, chiede la mamma del rover al marito. Oddio, lo ammetto, si dorme tutti assieme. Ma siate comprensivi e lasciatemi continuare.

La settimana comunitaria è una particolare attività nata dalle geniali menti dei ragazzi (non si direbbero capaci di tanto ardire) per rispondere alle loro esigenze di vivere dei momenti di vita comunitaria che non sempre le consuetudinarie attività scout offrono. I ragazzi del clan (la proposta è riservata solo a loro) vivono dal lunedì alla domenica sotto lo stesso tetto continuando la vita di tutti i giorni, ma scontrandosi con il duro lavoro quotidiano di chi conduce una famiglia. Così si fanno i turni per lavare, pulire, fare la spesa fino alle domande cruciali...: *"Ma quanto sale si mette nella pentola della pasta quando si cucina per venti persone?"*. Dubbio che rimarrà per sempre.

Gli obiettivi di tale settimana? Anzitutto imparare a gestire il proprio tempo senza bisogno della mamma che ripete la tiritera del tipo: *"Fai i compiti, non guardare la tv, togliti quelle cuffie"*. E poi la possibilità di vivere la propria giornata in funzione degli altri e non di se stessi.

Credetemi, se vostro figlio è un gran lazzarone questa è la volta buona che si metterà a rifarsi il letto.

Marco Sala Gruppo Lecco 1





## Un panda tra i lupi

*Conoscere i nostri boschi e i loro "abitanti": un'avventura affascinante chiamata Forestwatch. Un progetto di studio sulla natura che ci circonda e ideato dal WWF a cui il branco del Lecco Due ha deciso di dare il suo contributo*

Quali sono i tipi di foreste che ci circondano? E quali gli organismi che le popolano? Quale l'impatto ambientale prodotto dalle attività umane sull'ecosistema?

A questi e ad altri interessanti quesiti risponderà Forestwatch, un programma di studio sulle foreste europee, ideato per le scuole e finalizzato al monitoraggio della qualità naturalistica e ambientale del bosco. Nato in Svezia nel 1995 dal WWF, è sceso verso il Mediterraneo, in Italia, Spagna e Grecia, fino a incontrare i nostri boschi e i nostri ragazzi.

Anzi, l'indomito panda si è spinto fin nella tana dei lupi per proporre ad Akela di lanciare anche nel branco questo importante progetto di caccia ambientale. Il capobranco ha subito accettato, ma, travolto dalla irrefrenabile voglia di fare, non ha potuto fare a meno di ampliare il progetto. Così, oltre alle attività proposte dal WWF, ad ogni uscita una sestiglia si incaricherà di effettuare il monitoraggio del posto, annotando accuratamente gli elementi che caratterizzano l'ambiente.

Il progetto comprende una o più escursioni per effettuare osservazioni sulla foresta, per indagare i rapporti esistenti tra gli esseri viventi e l'ambiente in cui vivono. Tutte le informazioni raccolte verranno poi elaborate dal WWF per ricavarne un unico rapporto contenente i risultati delle indagini svolte sull'intero territorio nazionale.

L'intera iniziativa è finalizzata ad avvicinare i giovani a un ecosistema ricco e stimolante, per arrivare a conoscerne meglio gli "abitanti" e gli equilibri e a sviluppare un maggiore interesse sia per le tematiche ambientali sia per le attività di gruppo. Tutte le informazioni raccolte verranno poi a far parte di un archivio locale che potrà fornire informazioni utili a tutti gli interessati.

Ma non basta: Akela pensa anche di chiamare degli esperti per aiutare i lupi a capire meglio i problemi che riguardano l'ambiente. E' così che allegramente nella foresta lupi e panda cresceranno insieme.

Gigi Maniglia Gruppo Lecco 2

## Gli esploratori necessari

A volte, in un reparto misto, capita che si svolgano attività monosessuate: uomini da una parte, donne da un'altra. Approfittando di una simile occasione abbiamo posto alle guide un' "inquietante" domanda: "Ma gli scout sono necessari? Perché?".

Ecco il coro di risposte delle guide, un'escalation di affetto che da "Ci ignorano, forse perché sono timidi. Hanno paura. Li cerchiamo sempre noi" si evolve a "Sono simpatici quando ci danno retta. I piccoli sono più affabili, più aperti. Ci aiutano quando siamo in difficoltà con le tecniche scout. Ci siamo abituate. Ci fanno ridere. Danno vita al reparto. Sono parte della vita di reparto. Sono veramente dolci. A volte sono stupidotti, insensibili, arroganti, strafottenti, bambini. Ci fanno compagnia. Ci sostengono. Gli vogliamo bene!». Per arrivare all'urlo finale: "Quando non ci sono sentiamo la loro mancanza!".

Quale sarà la risposta esatta?

## Due per trenta

Due per trenta fa sessanta, lo sanno tutti, ma non tutti sanno che il 1968 è l'anno di nascita del Gruppo Lecco 2. E allora? Allora due per trenta non fa più sessanta, ma fa trent'anni di scoutismo a Lecco attraverso il Gruppo 2.

Per commemorare questo avvenimento storico la Comunità capi ha deciso di organizzare, il 23/24 maggio, presso una località che riferiremo prossimamente, una meravigliosa festa di compleanno. Sarà l'occasione per coinvolgere e far ritrovare tutte le persone che hanno portato il fazzolettone giallo-azzurro, il gruppo attuale, i genitori dei ragazzi e altri amici.

Il week-end si svolgerà all'insegna del divertimento tipicamente scout: un bivacco gestito da tre diverse generazioni, un'attività sulla storia del Gruppo, un banchetto, magliette-ricordo, giochi, danze, souvenir, speranze e, per finire, la Santa Messa concelebrata dagli storici Assistenti ecclesiastici del Lecco 2.



# Scout per sempre?

**Ogni anno settantamila scout escono dall'Agesci: il fenomeno, evidenziato da un'indagine sul ricambio degli iscritti, ha indotto la Comunità capi del Lecco 3 a riflettere sulla validità della proposta di B.P. E si scopre che il turnover non è così negativo...**

Settantamila nuovi Scout per altrettanti che scelgono di abbandonare l'associazione. Ogni anno, il "ricambio" all'interno dell'Agesci coinvolge circa un terzo dei 200.000 iscritti a livello nazionale. E' quanto emerge da "Scout: per sempre? - Indagine nazionale sul turnover nell'Agesci", pubblicato dalla Franco Angeli nel 1996.

Un dato che non può non far riflettere sui motivi che stanno all'origine di questo fenomeno. Non si tratta solo di "fare statistica". Così la Comunità capi del Lecco 3 ha deciso di approfondire l'argomento, alla luce di un altro dato interessante: la crescita, lenta ma comunque tale, del numero degli iscritti all'Agesci, arrestatasi per la prima volta nel 1997.

Nonostante nel nostro Gruppo il fenomeno non sia così accentuato, è però presente nel divario tra il numero degli iscritti alla branca esploratori/guide e quello di lupetti e cocci-nelle; d'altra parte, a fianco di un Clan relativamente numeroso, all'interno della Comunità capi sono sempre di meno i membri che si dichiarano disponibili a svolgere un servizio di capo unità.

A fronte di questa realtà, abbiamo sentito la necessità di porci dei quesiti: sul nostro essere capi, sulle motivazioni che ci spingono a esserlo, sulle difficoltà che incontriamo nel nostro servizio, su come impostare il nostro progetto educativo per rispondere alle esigenze dei ragazzi (soprattutto del Reparto e del Clan), non deluderne le aspettative e condurli alla scelta consapevole e impegnativa della Partenza.

Per questioni di funzionalità, si è deciso di condurre l'indagine su circa 100 componenti del Clan e della Comunità capi del nostro Gruppo censiti tra il 1988 e il 1997, completandola con i dati riguardanti la Formazione capi di ciascuno, gli anni di Clan e di Comunità capi vissuti, il numero di persone rientrate in associazione dopo un periodo di "latitanza"...



Dalla tabella il dato più eclatante che emerge è quel 5% di capi che hanno abbandonato la Comunità per mancanza di tempo. Certo, oggi educare è forse più difficile che in passato e richiede quindi maggior impegno, tempo e fatica nel progettare la proposta. Ma è altrettanto vero che occorre far rendere meglio il tempo a disposizione durante le riunioni di Direzione, di Comunità capi, di Zona.: lo scoutismo punta a un rapporto teoria/pratica sicuramente "sbilanciato" verso la seconda.

Così come è indiscutibile che svolgere servizio come capo unità, aiuto o rover/scolta richiede molto tempo. Di questo è importante rendere consapevoli i giovani capi.

Non dobbiamo però incappare nel rischio opposto: che l'impegno nello scoutismo

diventi troppo esigente, se non "esclusivo" a scapito di altri interessi. Forse i nostri ragazzi, posti di fronte a diverse proposte, scelgono più difficilmente quella che richiede maggior fatica.

Il dato più allarmante emerso dalle nostre interviste è quella perdita di interessi e stimoli che ha spinto il 21% dei rover/scolte e il 10% dei capi a lasciare

l'Associazione. L'antidoto a questa situazione potrebbe stare tanto nel continuo e approfondito confronto sull'attualità e validità della proposta, quanto nella corretta valutazione del rapporto risorse investite/risultati educativi della Comunità capi.

Più semplicemente, molte persone hanno indicato come motivo dell'abbandono la difficoltà nel rapporto con la Comunità o con i singoli: è chiaro che occorre maggior attenzione ai rapporti interpersonali all'interno delle nostre unità, della Comunità capi e tra questa e i ragazzi.

Ma, come in ogni riflessione, c'è anche il rovescio della medaglia: la positività, tutto sommato, del turnover.

Ricambio di persone, pur nei limiti, significa apporto di idee, proposte, punti di vista, dai quali speriamo che possa scaturire una proposta accattivante, dinamica, attuale. Uno scoutismo fatto di valori tradizionali e insieme al passo con i tempi.

Un paradosso? Noi siamo convinti di no.

Giulio Fezzi Gruppo Lecco 3

Motivo dell'abbandono	Clan	CoCa
Incompatibilità con impegni familiari	2 %	12 %
Incompatibilità studio/lavoro	9 %	22 %
Mancanza di tempo	5 %	12 %
Non condivisione valori Carta di Clan	11 %	-
Non condivisione valori Patto Associativo	-	4 %
Perdita d'interessi e stimoli	21 %	10 %
Problemi di fede	9 %	-
Rapporti interpersonali	27 %	4 %
Altro	16 %	36 %



# Genitori? Sì, grazie

... ma che non considerino le attività scout come un parcheggio dove scaricare i figli. Eppure anche per questa "categoria" una possibilità di riscatto c'è: organizzare una task force coordinata per gestire la sede



Cercasi genitore capace, con tanta voglia di fare per la gestione dell'immobile sito in località Spiazzo. I candidati dovranno contattare i capi unità specificando il riferimento S.e.d.e. '98. La ricerca ha carattere di estrema urgenza. Lo stipendio è misurato secondo il metro della soddisfazione personale e della riconoscenza da parte dell'utenza del servizio. Astenersi perditempo".

Un annuncio di lavoro? Lo potrebbe essere, visto che essere genitori di ragazzi scout è un impegno quasi professionale. Ma non lo è. Rappresenta piuttosto un'occasione offerta a tutti, mamme e papà, per mettere a disposizione la propria esperienza di elettricista, avvocato, ingegnere e quant'altro serve per la gestione della nostra tanto amata sede. Lo scopo è quello di creare una pattuglia, un team oppure una task force coordinata e coordinante per quello che riguarda la sede e tutto l'universo che le ruota attorno.

Questo è quanto. In realtà siamo partiti da un piccolo annuncio per lanciare un altro, grande messaggio. Lo scoutismo è luogo di passaggio, momento di crescita, occasione di condivisione, di esperienza, di

scoperta, ... non di parcheggio. Ecco un piccolo inciso di natura scoutistica che servirà a introdurre il concetto che intendiamo trasmettere: il metodo scout si basa, a partire dalle branche inferiori, anche su un rapporto con i genitori per meglio conoscere e capire i "nostri" ragazzi. L'obiettivo è quello di crescere insieme, di aiutarsi, di disegnare un progetto condiviso di crescita.

Cose tanto belle quanto difficili da effettuare: nelle unità ci sono 30 ragazzi e il povero capo scout non ha fisicamente il tempo di accettare altrettanti inviti a cena al mese. Per non dimenticare le riunioni di Comunità capi, di Direzione, di Zona, gli amici, i fidanzati. Ma il motivo è anche un altro: il capo unità non riesce a comunicare o addirittura a conoscere, se non di vista, tutti i genitori dei ragazzi. Senz'altro non quelli appartenenti a una nuova categoria: il genitore mordi e fuggi.

Ed eccoti il boy scout abbandonato fuori dal cancello della sede, con l'uniforme non proprio canonica, senza gli indispensabili scarponcini e, *dulcis in fundo*, con uno zainetto pieno di merendine: "Così non sente la lontananza da casa", avranno candidamente pensato i genitori. Proprio loro, che l'hanno

parcheggiato nella apposita "zona a disco orario", tre ore, dalle 15 alle 18. Una storia che forse può far sorridere. Rideranno i genitori fedelissimi, che se c'è l'uscita di Gruppo partecipano nonostante il tempo incerto, il derby alla tv e il fango. Ma tutti gli altri?

Genitori? Sì, grazie, ma non solo gli stessi! Noi siamo inguaribili ottimisti, non deludeteci.

Luca Corvascio

Gruppo Cernusco Lombardone

## AI GENITORI, RAGAZZI/E E CAPI DEI GRUPPI SCOUT LECCO 1 - LECCO 2 - LECCO 3 - CERNUSCO L.

Anche quest'anno la cooperativa Progetto Scout, grazie alla disponibilità di un gruppo di volontarie, è in grado di offrire il servizio della distribuzione delle uniformi AGESCI a Lecco.

Le modalità operative sono le seguenti

**recapito:** presso la sede della Cooperativa Progetto Scout di via d'Annunzio 18 a Lecco  
**orari:** dalle 15.30 alle 18.30 di tutti i venerdì dell'anno scolastico

### servizi offerti:

- 1) distribuzione uniformi AGESCI e attrezzature necessarie per le attività scout (catalogo cooperativa scout KIM di Milano)
- 2) eventuali consigli per acquisti di attrezzature o altro materiale non disponibili a catalogo
- 3) distribuzione e consultazione di libri scout; in particolare sono disponibili i libri editi dalla Cooperativa Progetto Scout: **"A passo di vita"**, particolarmente consigliato ai genitori dei ragazzi, per meglio conoscere l'associazione scout di Lecco e i valori educativi dello scoutismo. **"Colico-un ambiente per crescere"** è indicato per i capi, i ragazzi/e dei clan/fuochi, coloro che hanno frequentato il Campo Scuola scout di Colico e per tutti gli interessati ad approfondire il valore educativo della vita nella natura. Sarà inoltre possibile chiedere informazioni circa gli scopi e le attività della cooperativa Progetto Scout, prendere visione dello statuto e quindi aiutare attivamente lo sviluppo dello scoutismo a Lecco con l'iscrizione alla cooperativa stessa.

Per informazioni rivolgersi a:

Maria Antonietta Buizza Fezzi	Tel. 363177
Chiara Pizzi Domenici	Tel. 368548
Stefania Lusenti Cortona	Tel. 368028



# Visita in casa scout

**L'ex "Albergo Italia" ai Piani Resinelli, comprato dalla Cooperativa Progetto Scout, fornirà all'associazione un punto "garantito" dove svolgere le attività estive e non. E sarà una struttura aperta...**



**P**roseguono, lenti ma costanti, i lavori di ristrutturazione dell'ex "Albergo Italia". O meglio, di conversione dell'ex hotel dei Piani Resinelli in «casa Agesci». Marco Fezzi sarà il responsabile della gestione della struttura, acquistata nel '95 dalla Cooperativa Progetto Scout. A lui la parola per conoscere un po' meglio quella che potrà essere la casa di villeggiatura di famiglie scout e... non

## A che punto sono i lavori?

Per ora sono state completate tutte le demolizioni per consentire un utilizzo dei locali più consono alle esigenze delle attività scout. La prossima sarà la fase di riadattamento di stanze e saloni. **Quale sarà la «piantina» della casa?**

L'edificio è sviluppato su tre piani. A piano terra ci sarà una grande cucina collegata a una sala-camino. Resteranno allo stato attuale invece i due saloni nell'ala accanto. Vicino alle scale verranno ricavati un ripostiglio e un bagno per disabili. Il reparto notte si svilupperà sui due piani superiori. Proprio al primo piano, anzi, si aprirà l'ingresso principale, sul retro della struttura: un'ampia porta antipanico consentirà il passaggio delle carrozzine di eventuali portatori di handicap. Accanto un altro bagno disabili e un reparto infermeria. Tre camere da letto da otto posti si aggiungeranno ad altre due di dimensioni minori.

## All'ultimo piano, stesso numero di letti. Quali sono stati i problemi più difficili che avete dovuto affrontare?

Senza altro quello dell'impianto di riscaldamento, rifatto tutto ex novo. Se avessimo mantenuto la vecchia caldaia a gasolio avremmo avuto problemi di ricarica del combustibile. La soluzione che abbiamo scelto, e la più efficace, consiste nell'interrare un grosso serbatoio per il gas petrolio liquido. **Come sarà organizzata la gestione della struttura?**

Nel modo più autonomo possibile. Nel senso che il riscaldamento probabilmente sarà azionato tramite un comando telefonico. Per il resto, io e altri tre volontari ci alterneremo nei week-end per la consegna delle chiavi e le istruzioni necessarie. Dopodiché gli ospiti si gestiranno da sé. **Si prevede l'eventualità di un'utenza non scout?**

Sì, così potremo coprire i costi sfruttando la struttura il più possibile. D'altra parte la precedenza sarà dei soci Agesci. Lo scopo dell'acquisto è stato quello di garantire un posto fisso dove svolgere campi e altre attività scout, dalle uscite di due giorni ai campi-scuola tipo Bibbia. Nei periodi «morti» sarebbe interessante affidare la casa a qualche famiglia per una settimana verde alla vista del Resegone e della Grigna! **L'"Albergo Italia" ha avuto in passato dei momenti di gloria...**

Oltre a tanti anni sulle spalle: è stato costruito nel lontano 1934 sul terreno acquistato dai coniugi Valsecchi. Gli stessi proprietari della "Ca' di zocui" (l'edificio a monte ora di proprietà Sabadini, ndr), frequentata da alpinisti della nomea di Riccardo Cassin, che, entrando dopo le escursioni in montagna, si toglievano le scarpe per mettere gli zoccoli. Dopo un periodo di gestione affidata a Ezio Castagna, nel '35 toccò alla famiglia Ballerini tenere aperto l'hotel e il piccolo ufficio postale annesso per 35 anni, fino al '70. Seguirono l'alpinista Tenderini e, dal '72, i coniugi Ventura. Nei tre anni successivi la gestione era in mano a due ragazze, finché, nel '95, sono subentrati gli Scout

A proposito, se non sapete come fare a trascorrere la domenica in modo utile, efficace, divertente e solo un po' faticoso, l'ex "Albergo Italia" aspetta solo di arrivare al capolinea della sua metamorfosi. E di avere un nome degno della sua conversione in «punto di diffusione scout». Forza con le braccia e largo alla collaborazione!

Anna Maria Rusconi  
Cooperativa Progetto Scout

## LAVORI ALLA CASA DEI RESINELLI

I lavori alla casa dei Resinelli si svolgono tutte le domeniche con orario orientativo dalle ore 8.30 alle 12.30. Si raccomandano indumenti da lavoro (meglio anche attrezzi e mezzi protettivi personali), il pranzo di norma è al sacco (potrà essere cucinato un primo caldo in funzione del numero dei presenti). I lavori potranno proseguire anche il pomeriggio a seconda delle necessità e delle presenze. Il numero ottimale di persone disponibili per ogni domenica è intorno alla decina, perciò chiediamo a tutti i soci una presenza, a turno, di almeno una domenica fino al mese di giugno.

**È indispensabile comunicare la propria disponibilità ai capicantiere con anticipo:**

**Giorgio Buizza tel. 369040 e  
Marco Fezzi tel. 363177**  
Buon lavoro!



# Un progetto per il 2000

**Più fantasia e disponibilità da parte dei soci: solo così la Cooperativa Progetto Scout riuscirà a far fronte ai prossimi impegni. L'occasione per confrontare le idee e approfondire la conoscenza è prevista per giovedì 23 aprile alla casa dei Resinelli**

Sono già alcuni mesi che il nuovo Consiglio della Cooperativa Progetto Scout (il quinto dalla fondazione del 1985) sta lavorando con rinnovato impegno ed entusiasmo: sono state coinvolte nuove persone, i fedelissimi tengono duro, alcuni rientri hanno rivitalizzato il nucleo storico. La presenza dei capi Gruppo Agesci nelle riunioni mensili del Consiglio è ormai un elemento insostituibile per verificare la concretezza e l'efficacia delle iniziative in corso. Proposte che per il triennio 1997/2000 possono riassumersi in due principali capitoli: attività consolidate nel tempo e che il Consiglio ha deciso di proseguire poiché le ritiene unanimemente utili; e attività da inventare per meglio rispondere ai bisogni dello scoutismo degli Anni 2000.

Fra le prime si ricordano per esempio la gestione delle sedi dei Gruppi scout, la distribuzione delle uniformi e delle attrezzature, l'opera senza fine di archiviazione delle riviste e dei documenti storici dello scoutismo lecchese, i rapporti con la Chiesa locale anche grazie alla presenza del novello Assistente ecclesiastico, don Alberto

Nassigh.

Fa pure parte delle iniziative avviate negli anni scorsi la ristrutturazione dell'ex "Albergo Italia" ai Piani Resinelli: l'immobile è stato acquistato nel 1995 con lo scopo di realizzare una casa Scout aperta a tutti: è un'impresa così importante per la Cooperativa che merita un'attenzione specifica (al riguardo si veda l'articolo in ultima pagina); in questa sede accenniamo soltanto ai risvolti educativi (concretezza, rapporto fra generazioni, amicizia) che i lavori ai Resinelli possono favorire per i partecipanti: in questi mesi parecchie persone hanno deciso di lasciarsi coinvolgere (lavorando assiduamente tutte le domeniche e molte giornate di sabato), ma molto è ancora da fare con l'aiuto di tutti.

E ora il futuro: pensare quali nuove attività potessero essere utili per lo sviluppo dello scoutismo a Lecco ha richiesto al Consiglio una riflessione sulla identità della Cooperativa stessa: come ambito di impegno volontario di adulti, per lo più

provenienti dal mondo scout, capaci di mettersi a disposizione degli attuali capi per dare una mano come fratelli maggiori. In questi mesi sono stati organizzati quattro incontri fra il Consiglio e le Comunità capi dei Gruppi Agesci Lecco 1, Lecco 2, Lecco 3 e Cernusco L. per una migliore conoscenza e uno scambio circa le esigenze concrete dei capi. Oggi, dopo questi incontri, oltre a un clima di maggiore fiducia reciproca, è stata focalizzata una prima serie di richieste alla Cooperativa: un censimento di luoghi disponibili per attività scout, un elenco delle competenze tecniche e culturali presenti fra i soci, una segreteria per lo sviluppo, un aiuto nell'organizzare incontri per i genitori; necessita pertanto una maggiore dose di fantasia e di disponibilità tanto del Consiglio come di tutti i soci per far fronte a tali impegni: questo foglio di collegamento fra soci, capi e genitori può essere uno strumento da giocare con intelligenza; il confronto è aperto fin dalla prossima assemblea, il 23 aprile alla Casa dei Resinelli.

*Beppe Cortona*

Cooperativa Progetto Scout

Il Consiglio di amministrazione della Cooperativa Progetto Scout ringrazia di cuore le aziende che a tutt'oggi hanno contribuito con generosità alla ristrutturazione della casa dei Resinelli, fornendo gratuitamente materiale, attrezzi e mezzi di trasporto:

**CARSANA ALBERTO S.p.A.**

**CARSANA PIETRO & C. Srl Costruzioni edili stradali**

**MORGANTI S.p.A.-KAPRIOL Fabbrica utensili per l'edilizia**

**SPREAFICO CARLO Utensileria tecnico industriale**

**AIROLDI & BELGERI Srl Ferramenta utensileria**

**GIORGI S.p.A Lavorazioni carni equine**

**PRO.RE.NA S.p.A Produttori reggette nastro**

## Agenda attività cooperativa secondo trimestre 1998

<b>giovedì 23 aprile</b>	ore 19.00 assemblea ordinaria alla casa dei Piani Resinelli: presentazione del bilancio e relazione accompagnatoria ore 20.15 cena sociale
<b>martedì 12 maggio</b>	ore 21 Consiglio d'amministrazione presso la sede della Cooperativa in via d'Annunzio 18 - Lecco
<b>domenica 31 maggio</b>	giornata di lavoro al campo scuola di Colico per manutenzione del terreno; ritrovo ore 8.45 al cancello d'entrata del campo
<b>giovedì 11 giugno</b>	ore 21 Consiglio d'amministrazione presso la sede della Cooperativa di via d'Annunzio 18
<b>domenica 14 giugno</b>	giornata di chiusura anno scout dei Gruppi Agesci di Lecco con S.Messa comunitaria

Hanno collaborato alla realizzazione di questo numero:  
Giovanni Dell'Era - Beppe Cortona - Giorgio Buizza  
Umberto Riva (grafico) - Anna Maria Rusconi (giornalista)  
Don Alberto Nassigh (assistente ecclesiastico)  
Marco e Francesca Sala (Lecco 1) - Andrea Zanichelli (Lecco 1) - Gigi Maniglia (Lecco 2) - Maria Serena Alberti (Lecco 3) - Luca Corvasco (Cernusco L.)



**PROGETTO SCOUT**

Società Cooperativa a Responsabilità Limitata  
23900 Lecco - via d'Annunzio, 18 - Tel. 0341 369040